

ROTARY CLUB TRENTO
Fondazione: 5 luglio 1949
Distretto 2060

Anno rotariano 2025-2026
Presidente: Maurizio Postal
Segretario: Alessandro Passardi

Sede del Club: Grand Hotel Trento
Piazza Dante 20 - 38122 Trento (TN)
e-Mail: trento@rotary2060.org
Web: <http://trento.rotary2060.org>
Facebook: <https://www.facebook.com/rctrento>
Instagram: <https://www.instagram.com/rctrento>



PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino N. 12 – 03 novembre 2025

Redazione: Alessandro Passardi, Laura Salvetti, Giuseppe Angelini

Messa e conviviale in ricordo
degli amici rotariani.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 10 novembre 2025

Sede Rotary club Rovereto - ore 19.00
Via Carducci 13 - Rovereto
Presentazione
Docufilm su Antonio Rosmini

Martedì 11 novembre 2025

Hotel Weingut Pacherhof - ore 19:30
Via Michael Pacher 1 - Novacella (BZ)
Interclub Törggelen

Sabato 15 novembre 2025

Gita di club - ore 8.00 area Zuffo.
Programma della giornata:
Visita al Memoriale Brion - Altivole,
pranzo con il RC Montebelluna,
visita al Duomo di Conegliano.

Lunedì 17 novembre 2025

Grand Hotel Trento ore 12:30
Conviviale a pranzo

Lunedì 24 novembre 2025

Grand Hotel Trento - ore 19.30
La mia esperienza al Consiglio
Superiore della Magistratura
l'avv. Claudia Eccher intervistata da
Alberto Faustini

Sommario

Messa e conviviale rotariana	1
Progetto service 'Lunatici'	3
Premio Micheletti-Stava	4
Lettera del Governatore	4
Docufilm Antonio Rosmini	5
Interclub Törggelen 2025	5
Tesori del nostro Territorio	6
Immagina la Pace	6
La "riforma" della giustizia	7
Croce Rossa - mercatino	8

**UNITI PER
FARE DEL
BENE**



Consiglio Direttivo a.r. 2025-2026

Presidente: Maurizio Postal
Vicepresidente: Massimo Fedrizzi
Past Presidente: Fabio Bernardi
Presidente Eletto: Gianluca Calovini Sartori
Segretario: Alessandro Passardi
Segretario Organizzativo: Giuseppe Angelini
Prefetta: Michela Bertamini
Tesoriere: Matteo Sartori

Consiglieri:

- Marco Berti
- Roberto Codroico
- Maria Emanuela de Abbondi
- Roberto Manera
- Andrea Radice
- Laura Salvetti
- Elisabetta Valentina Toller

Auguri di compleanno a:

Hauser: 10 novembre
Sessa: 13 novembre
Rigatti: 16 novembre

CONVIVIALE del 03 novembre 2025

Partecipazione dei Soci

Angelini A., Benassi, Bernardi, Bertamini, Calovini Sartori, Casagrande, Codroico, Conci, Corradini P., Corradini T., de Abbondi, Dusini, Eccher, Fedrizzi, Frattari, Hauser, Lunelli M., Magagnotti, Merzliak, Michelotti, Niccolini R., Passardi, Petroni, Postal M., Radice, Rigotti, Sampaolesi, Sartori M., Sartori R., Salvetti, Stefanelli, Visconti.

Percentuale soci conviviale - 40.0%

Ospiti dei Soci

Benassi, Bertamini, Calovini Sartori, Frattari, Hauser, Merzliak, Petroni, Postal M. +1, Radice, Rigotti.

Ospiti del Club

Signore Fuganti, Signora Molinari, Signora Mott, Signora Sampaolesi, Don Lino, Maestri Di Musica.

PREMIO MICHELETTI del 07 novembre 2025

Partecipazione dei Soci

Bernardi, Dusini, Francesconi (RC BZ), Frattari, Postal M. Postal G.

Il Presidente Maurizio Postal apre la conviviale con il suono della campanella, gli inni, il saluto alle bandiere e la lettura da parte della Prefetto della prova delle quattro domande.

Dopo aver salutato i numerosi Soci e gli ospiti presenti, il Presidente illustra la consueta **informativa**, aggiornando tutti sugli avvenimenti, iniziative e notizie rotariane più recenti.

Conclusa la cena, il Presidente ha introdotto il tema della serata, sollecitando i soci a fare degli interventi in ricordo degli amici rotariani scomparsi.

Messa e conviviale rotariana

Messa e conviviale in memoria degli amici rotariani.

Il Presidente dà la parola ad **Antonio Frattari** per un breve **ricordo di Andrea Fuganti** non solo come collega accademico, ma anche come amico.

Antonio esordisce dicendo che l'incontro all'Università di Trento ha segnato l'inizio di una storia di amicizia e collaborazione. Andrea è stata la prima persona che ha incontrato arrivando all'Università di Trento **nel 1985**, anno della nascita della Facoltà di Ingegneria. Fin dal primo momento Andrea si è distinto per la sua cortesia, cordialità e spirito collaborativo. Ma ciò che più lo ha colpito è la sincera amicizia che Andrea gli ha offerto, accogliendolo e sostenendolo nelle sue prime esperienze in territorio trentino. Questa empatia si è trasformata presto in una fattiva collaborazione a livello accademico e scientifico, con contributi rilevanti anche in diversi progetti di ateneo.

Il cammino accademico di Andrea era già segnato da tappe fondamentali. La sua carriera inizia **nel 1960** come assistente alla Cattedra di Geologia presso l'**Università di Trieste**. Nel **1967** ottiene la libera docenza e, tre anni dopo, diventa Professore Ordinario di Geologia all'**Università di Catania**, dove rimane fino al **1985**. Proprio in quell'anno viene chiamato all'**Università di Trento**: la nuova Facoltà di Ingegneria necessita anche della sua esperienza. Qui non solo ricopre il ruolo di Professore Ordinario di Geologia, ma è molto attivo anche nell'organizzare e avviare la neonata facoltà, in

un'epoca rivelatasi decisiva per lo sviluppo dell'Ateneo.

Antonio continua dicendo che la collaborazione con Andrea si è intensificata nella fase di sistemazione della **sede di Mesiano** e nelle scelte a livello geologico nella ipotesi di una nuova biblioteca universitaria a Piazzale San Severino. Andrea si è rivelato importante in alcune decisioni strategiche, come nella discussione sull'organizzazione di un ascensore/cremagliera per collegare la città alla sede universitaria: un progetto che, in corso di realizzazione 40 anni dopo, testimonia la lungimiranza e il suo impegno nello sviluppo dell'Università e della città di Trento. Analogamente si può dire per le ipotesi fatte per la realizzazione del deposito libri e di tre piani di garage nella ventilata sede della **Biblioteca Universitaria** a Piazzale San Severino. Con la sua profonda conoscenza della idrologia e della geologia del Trentino ha dato indicazioni chiare e tranquillizzanti sulla fattibilità di un deposito libri e di parcheggi sotto il piazzale, anche se poi la biblioteca, purtroppo, non verrà realizzata in quell'area.

Andrea si è distinto anche per la sua vocazione internazionale. Nei primi anni all'Università di Trento si è dedicato con grande impegno agli studi di idrologia, arrivando a scoprire numerose **sorgenti di acqua minerale** in molte aree europee, emblematica quella nella zona di Karlovy Vary in Cecoslovacchia, e le sorgenti di acqua potabile individuate in Africa. La sua figura di geologo si è fusa con quella di instancabile viaggiatore, ricercatore e professionista richiesto in tutto il mondo per la vasta esperienza e la grande competenza scientifica. Grazie alla sua visione globale, ha arricchito la Facoltà di Ingegneria di Trento con relazioni accademiche e collaborazioni scientifiche internazionali con Università di rilievo.

Uno degli aspetti più caratteristici del lavoro di Andrea è stata la sua profonda attenzione alla **sostenibilità ambientale**. I suoi interessi scientifici si sono orientati alla salvaguardia del pianeta con la riduzione delle emissioni e la diminuzione dell'inquinamento delle acque e dei terreni. In particolare, si è dedicato alla ricerca di **giacimenti di terre rare**, materiali essenziali per la transizione energetica e la produzione di tecnologie moderne. Andrea, però, non si è limitato all'entusiasmo per l'innovazione: era

consapevole delle problematiche ambientali legate all'estrazione di questi "metalli pesanti" con processi complessi e inquinanti. Da qui è nata la sua convinzione che il riciclo sia fondamentale per ridurre l'impatto sull'atmosfera, soprattutto per quanto riguarda tutti i prodotti derivati dalle terre rare siano essi schermi per telefonini, schermi TV, parti particolarmente sottoposte a stress termico nei motori elettrici, ecc...

Una tra le idee più significative di Andrea è stato, racconta Antonio, il progetto delle **celle ipogee** nella Val di Non, usate per la conservazione delle derrate alimentari. Queste strutture sotterranee permettono di limitare l'uso di sistemi frigoriferi, riducendo il consumo di energia elettrica e l'impatto ambientale di grandi strutture in paesaggi sensibili come quello della Val di Non. Ma la visione di Andrea è andata oltre: insieme ad Antonio, ha immaginato di trasformare queste celle in spazi "vivi", capaci di diventare abitazioni, uffici o centri commerciali, prendendo ispirazione da realtà già esistenti nei paesi con climi rigidi come il Canada.

Il rapporto con Andrea, continua Antonio, non si è limitato alla sfera accademica e scientifica, ma si è tradotto in una vera e propria amicizia, vissuta anche all'interno del **Rotary Club Trento**. Quando Andrea ha ricoperto la carica di **Presidente nel 1995/96**, Antonio è stato il suo segretario; anni dopo nel 2016/17 i ruoli si sono invertiti, Andrea ha ricoperto la carica di Prefetto durante la Presidenza di Antonio, segno di una stima e di una fiducia reciproche. La loro amicizia si è nutrita di lunghe conversazioni sulle problematiche della sostenibilità ambientale sia nei laboratori e nelle aule universitarie sia durante gli incontri rotariani.

Da ultimo, Antonio ricorda con affetto la gentilezza, la disponibilità e la bontà di Andrea, una persona capace di mantenere umiltà e cordialità pur ricoprendo ruoli di grande responsabilità e possedendo qualità fuori dal comune. Un episodio emblematico, dice in chiusura Antonio, è stato il **viaggio a San Pietroburgo** dei Club Trento e Trentino Nord, avvenuto durante la presidenza di Andrea: un'ulteriore conferma della sua naturale propensione a creare legami e a diffondere cordialità ed empatia intorno a sé.

Progetto service 'Lunatici'

Si è svolta venerdì 31 ottobre 2025 a Lavis la presentazione del progetto service 'Lunatici' e dell'Escape Room, realizzati con i finanziamenti dei Rotary club del Trentino.

Il Festival Lunatici si svolgerà invece dal 3 novembre al 6 dicembre 2025 presso Palazzo de Maffei - Via Giacomo Matteotti, 58 - Lavis (TN).

Il progetto innovativo dell'Associazione A.M.A. Trento, chiamato "Lunatici", sta già riscuotendo un successo straordinario: oltre mille prenotazioni complessive, una cinquantina di classi iscritte ai turni mattutini e più di settecento persone registrate per quelli pomeridiani, ancor prima dell'avvio ufficiale.

Il progetto è stato co-organizzato e sostenuto economicamente da Fondazione Caritro, dai 7 Rotary Club Valli Trentine, ma anche grazie all'indispensabile sostegno del Comune di Lavis.

Il progetto 'Lunatici' è un percorso immersivo che unisce gioco, emozioni e dialogo sul tema della salute mentale, che intende contrastare le condizioni di isolamento sociale, in cui individui si ritirano dalla vita sociale per lunghi periodi (fenomenologia Hikikomori).

L'inaugurazione del progetto si è svolta venerdì 31 ottobre 2025 presso il Palazzo de Maffei di Lavis. Erano presenti la Direttrice dell'Associazione A.M.A. Miriam Vanzetta, la psicologa Linda Tovazzi, coordinatrice del progetto, il sindaco di Lavis Luca Paolazzi, l'assessora Isabella Caracristi e il nostro Presidente Maurizio Postal.

Lo sviluppo del progetto è stato eseguito da un team multidisciplinare di grafici, educatori ed architetti; la progettazione dell'Escape Room, in particolare, è stata curata, come attività di volontariato, dal nostro socio arch. Alessandro Passardi e dal suo team.

L'esperienza immersiva nell'Escape Room è rivolta ai ragazzi dai 14 anni in su – studenti delle superiori e universitari – ma anche a famiglie, insegnanti e cittadini, con l'obiettivo di creare spazi di dialogo, ridurre lo stigma e incoraggiare la richiesta di aiuto.

Il Festival Lunatici invece – già avviato con un'anteprima dal 29 settembre al 17 ottobre – si svolgerà in contemporanea con l'apertura dell'Escape Room fino a 06 dicembre 2025 e proporrà un ricco calendario di appuntamenti

dedicati al rapporto tra giovani e salute mentale: talks, laboratori, mostre e incontri con esperti, scrittori e artisti per offrire nuove prospettive e stimolare il confronto.



Presidente Maurizio Postal | Arch. Alessandro Passardi

L'esperienza nell'Escape Room dura circa due ore, suddivise in un'ora di gioco e un momento conclusivo guidato da un educatore professionale per rielaborare le emozioni emerse e favorire una maggiore consapevolezza e introspezione personale.

Il progetto mira a sensibilizzare sull'importanza di chiedere aiuto, abbattere le resistenze e favorire l'accesso ai servizi di supporto, in linea con le priorità d'azione del Rotary International nei campi della salute e dell'istruzione ai giovani.



Premio Micheletti-Stava

Venerdì 07 novembre 2025 ore 12.30 a Tesero.

Si è svolto venerdì 07 novembre 2025 alle ore 12.00 a Tesero, presso il Centro Formazione Professionale ENAIP, l'annuale premiazione di due studenti che si sono distinti nel corso dell'anno scolastico.

Il Premio Micheletti-Stava 1985, promosso dal Rotary club di Trento in collaborazione con il Rotary club Fiemme e Fassa, è un riconoscimento nato per mantenere viva la memoria dell'architetto Vittorio Micheletti, socio rotariano, e per ricordare la tragedia di Stava del 1985, che segnò profondamente la comunità trentina.

L'iniziativa intende unire memoria e futuro, valorizzando l'impegno, la responsabilità e la crescita dei giovani attraverso la formazione professionale. Il premio viene conferito ogni anno ai due studenti più meritevoli del Centro di Formazione Professionale ENAIP di Tesero, appartenenti ai corsi alberghiero e del legno, che si distinguono per capacità, serietà e dedizione. Durante la cerimonia, che si svolge presso la sede dell'istituto nella pausa di pranzo, i ragazzi che hanno ricevuto il riconoscimento sono stati:

- Sebastian Pellegrin del corso alberghiero.
- Armin Graziadei del corso legno.

Tesero | Consegna ad Armin Graziadei (legno) e Sebastian Pellegrin (alberghiero) un buono da mille euro ciascuno

Micheletti-Stava, studenti da premio



ANDREA ORSOLINI
TESERO - Quando un percorso di studio è stato brillante, è bene darne il giusto merito. Con questo spirito è ritornato anche quest'anno il "Premio Micheletti-Stava", rivolto agli studenti del Centro di Formazione Professionale Enaip di Tesero e organizzato dal Rotary Club Trento assieme al Rotary Club Fiemme e Fassa. L'appuntamento si è svolto nella giornata di ieri all'interno della struttura scolastica trentina. Il premio è andato a due studenti - scelti dai docenti - che a giugno hanno terminato il quarto anno all'interno del

L'evento organizzato da Enaip e dal Rotary Club è nato in seguito alla tragedia del 1985

La giornata di ieri è cominciata con il pranzo all'interno delle nuove cucine dell'Enaip, in attesa solo di essere ufficialmente inaugurata. Al lavoro gli studenti della classe quarta, guidati dallo chef (assunto Stefano Galletta, che hanno preparato il pasto. Erano presenti il direttore del Centro di Formazione Professionale Enaip di Tesero Dino Moser, le famiglie dei due ragazzi, i Carabinieri, la consigliere provinciale fiemmesa Maria Boan e i rappresentanti del Rotary Club di Trento e Fiemme-Fassa. Al pranzo è seguita la consegna del premio, nato nel 1985 come forma di solidarietà e di aiuto per le famiglie che si sono trovate a dover affrontare la tragedia di Stava, come segno della volontà di far ripartire la speranza in una comunità ferita dal disastro. Col tempo il premio è diventato un traguardo a cui si fanno aspirare gli studenti meritevoli. Il corpo docente dell'Enaip, grazie al sostegno del Rotary Club, ha così la possibilità di valorizzare il futuro di coloro che si distinguono per costanza, protagonismo responsabile e, soprattutto, amore per le materie prime della terra trentina. La borsa di studio è dedicata al compianto architetto Vittorio Micheletti, protagonista di interventi importanti per il rilancio del turismo della valle di Fiemme negli anni '70 e '80, scomparso nel 1985, nell'anno della tragedia di Stava. Armin Graziadei e Sebastian Pellegrin succedono a Marco Romagnolo (per il settore legno) e Giulia Paroli (per il settore alberghiero), premiati lo scorso anno.

IN BREVE
TESERO - "MAMMA MIA, CHE ESTATE!"
Stavara al Teatro di Tesero, alle 20.45, la Fila di Tesero porta in scena il musical "Mamma mia, che estate!" con le celebri canzoni degli ABBA. Sophie, la ventenne protagonista in procinto di sposarsi, trova un vecchio diario in cui la madre scrive dei suoi tre grandi amori giovanili. Cede alla tentazione di uno di questi: essere il padre che non ha mai conosciuto, la ragazza decide di mettersi tutti e tre al matrimonio, all'insaputa della madre. La Fila di Tesero, ispirandosi al film musicale "Mamma mia", ricrea la giusta ambientazione di fine anni Novanta in un'ispirata del Mediterraneo. Biglietto intero: 11 euro.

PREDAZZO, DI CORSA CON LA DOLOMITICA
Predazzo si prepara a celebrare gli 80 anni del Via Dolomita con una manifestazione sportiva che unisce tradizione e spirito di comunità. L'appuntamento è per oggi, quando la piazza SS. Filippo e Giacomo accoglierà la "Dole 90" Run", gara podistica competitiva aperta a diverse categorie, da bambini fino agli atleti assidui. Il ritrovo è fissato alle ore 14, con la prima partenza a partire dalle 14.40. I partecipanti si confrontano su percorsi cittadini di varia lunghezza, proporzionati all'età: dai 420 metri per i più piccoli nati nel 2016 e seguenti, ai 5.000 metri della categoria assidua maschile. La donna nata nel 2007 e precedenti correranno sui 3.000 metri, mentre le altre categorie intermedie affrontano distanze comprese fra i 1.000 e i 2.000 metri.

Lettera del Governatore

Lettera del mese di novembre del Governatore Gianni Albertinoli.

Care amiche e cari amici rotariani, novembre è, per tradizione, il mese dedicato alla Fondazione Rotary, il cuore generoso che da oltre un secolo trasforma il nostro impegno in azioni concrete di pace, salute, istruzione e sviluppo. È il mese in cui ricordiamo che dietro ogni progetto, ogni sorriso, ogni speranza accesa nel mondo, c'è la forza della nostra generosità condivisa.

La Fondazione Rotary nasce nel 1917 grazie alla visione di Arch C. Klumph, allora Presidente del Rotary International, che propose di istituire un fondo per "fare del bene nel mondo". Quel primo modesto contributo di 26,50 dollari, raccolto da un singolo club, fu il seme da cui è cresciuta una delle più grandi organizzazioni filantropiche del pianeta. Oggi, più di un secolo dopo, quella stessa idea di Klumph continua a ispirare milioni di rotariani che, con impegno e generosità, rendono possibile un mondo migliore.

La Fondazione Rotary è la nostra grande opportunità per trasformare il bene in realtà: ogni contributo, piccolo o grande, diventa acqua potabile per chi non ne ha, scuola per chi sogna un futuro, vaccino per chi lotta per la vita, pace per chi vive nel conflitto. È la mano invisibile ma potente del Rotary che opera ogni giorno, silenziosamente, in ogni angolo del mondo.

Quest'anno, il nostro Distretto 2060 desidera vivere questo mese con una consapevolezza nuova: la generosità non è solo un gesto, ma una visione di speranza concreta.

Per questo vi invito a partecipare al Seminario Distrettuale della Fondazione Rotary, che si terrà il 29 novembre, presso Villa Braidà a Mogliano Veneto (TV), dal titolo "Trasformiamo la generosità in speranza concreta". Sarà un momento per condividere esperienze, testimonianze e progetti che mostrano quanto possiamo realizzare quando uniamo i nostri cuori e le nostre risorse.

Il motto che ci accompagna in quest'annata, "Uniti per fare del bene", trova nella Fondazione la sua espressione più autentica. Perché solo uniti possiamo trasformare la generosità individuale in speranza collettiva, solo insieme

possiamo dare forza e continuità ai nostri sogni di pace, di salute e di sviluppo sostenibile.

In questo spirito, desidero rivolgere a tutti i soci del nostro Distretto un invito speciale: sosteniamo concretamente la nostra Fondazione, impegnandoci a donare almeno 100 dollari all'anno. È un gesto che, moltiplicato per migliaia di rotariani, diventa una forza straordinaria di cambiamento. Ogni contributo, anche il più semplice, rappresenta un seme di speranza che germoglia in ogni parte del mondo, attraverso i programmi della Fondazione Rotary.

A novembre celebriamo dunque la nostra appartenenza a un Rotary che agisce, che costruisce ponti, che non si limita a sognare ma che trasforma i sogni in risultati tangibili.

Il mio invito a ciascuno di voi è di rinnovare il vostro impegno verso la Fondazione, come espressione di fiducia nel futuro e di amore per l'umanità.

Con gratitudine per tutto ciò che fate, vi auguro un mese di novembre pieno di ispirazione, di incontri veri e di quella gioia speciale che nasce solo dal servire insieme, *"Unite for Good"*.

Il governatore



NOTA AGGIUNTIVA del Presidente!

Il nostro Club effettua diligentemente da molto tempo, con cadenza annuale, le seguenti donazioni alla Rotary Foundation:

- € 30,00 per socio al Fondo PolioPlus.
- € 100,00 per socio al Fondo Share.

Docufilm Antonio Rosmini

Lunedì 10 novembre 2025 alle ore 19.00 presentazione del Docufilm dedicato ad Antonio Rosmini presso la sede del Rotary Club Rovereto in Via Carducci 13 a Rovereto.

"In cammino con Rosmini" è il titolo del docufilm dedicato alla straordinaria figura di Antonio Rosmini, nato come progetto di service grazie al sostegno di cinque club del Trentino. L'iniziativa ha voluto dare nuova vita al film originale, realizzandone una versione ridotta in forma di cortometraggio, pensata per essere distribuita nelle scuole per far conoscere ai giovani il

pensiero e l'eredità del grande filosofo roveretano.

La presentazione avverrà alla presenza del regista del film Hermann Zadra presso la Sede del Rotary Club di Rovereto, in Via Carducci n. 12, lunedì 10 novembre alle ore 19.00.

In questo progetto il cinema diventa un linguaggio educativo potente e universale, capace di coinvolgere gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di rendere più viva e attuale la figura di Rosmini. Un modo per far emergere, attraverso le immagini e le emozioni, la sua profonda dimensione ideale, politica, sociale ed etica — valori anche rotariani che devono essere trasmessi alle nuove generazioni.

La finalità di questo docufilm è avvicinare i giovani a Padre Antonio Rosmini, figura di spicco del nostro territorio che ha saputo trasmettere valori quanto mai attuali.

Interclub Törggelen 2025

Interclub Törggelen martedì 11 novembre 2025, ad ore 19.00 a Novacella (BZ), presso l'Hotel Weingut PACHER-HOF - Via Michael Pacher 1.

Come ogni anno il Rotary Club Bressanone ci invia al tradizionale Törggelen del Rotary; si svolgerà a Novacella martedì 11 novembre 2025 alle ore 19.00.

Il club di Bressanone è felice di accogliere i soci dei club della Regione, i Club gemellati e amici.

Programma:

- Ore 19.00 Aperitivo.
- Ore 20.00 Törggelen.

Interclub compensato.

Prima dell'Interclub, alle ore 18.00, il Consiglio direttivo incontrerà il Direttivo del Club gemellato di Innsbruck.

Registrazioni entro il 04 novembre 2025.

L'iscrizione individuale tramite il seguente link:

<https://forms.gle/iZoXjRF6hyfZqK1z9>



Tesori del nostro Territorio

Sabato 15 novembre 2025 ore 8.00 gita di club organizzata per visitare il Memoriale Brion ad Altivole (TV) e il Duomo di Conegliano con la famosa Sala dei Battuti; pranzo con i soci del Rotary club di Montebelluna.

È un'occasione di visita culturale guidata da Silvio e Anna Cattani, nostri soci ed esperti d'arte.

Il programma indicativamente prevede:

Ore 10.00 – incontro dei soci e visita al Memoriale Brion.

Ore 12.30 - pranzo con RC Montebelluna.

Ore 15.30 - visita al Duomo di Conegliano.

Ore 19.00 - rientro a Trento.

Nel corso della mattinata si visiterà il **Memoriale Brion**, noto anche come Tomba Brion, un complesso funebre monumentale progettato da Carlo Scarpa situato a San Vito, frazione di Altivole, in provincia di Treviso, e facente parte del patrimonio del FAI. All'interno del memoriale sono sepolti i coniugi Onorina Tomasin-Brion e Giuseppe Brion, fondatore e patron della Brionvega, e lo stesso architetto del complesso Carlo Scarpa insieme alla moglie Ninni Lazzari.

Dopo il pranzo con alcuni soci del Rotary Club di Montebelluna, la giornata proseguirà con la visita al **Duomo di Conegliano**, la principale chiesa della città e diocesi di Vittorio Veneto. Il Duomo di Conegliano, imponente e solenne, è strettamente legato alla vicina Scuola dei Battuti, con la quale forma un complesso rinascimentale unico. Passeggiando tra le sue sale e i cortili, si percepisce l'eco della storia, l'arte che dialoga con la spiritualità e il fascino discreto di secoli di tradizione nel cuore vivace della città di Conegliano.

L'iscrizione deve essere fatta individualmente premendo il seguente link - [PRENOTAZIONE](#)



Memoriale Brion presso Altivole (TV)



Duomo di Conegliano e Sala dei Battuti

Immagina la Pace

Canzoni d'Autore disarmate per un Mondo Migliore - sabato 29 novembre 2025 alle ore 20:30 presso la Sala Filarmonica di Rovereto, Corso Rosmini 86.

Il Rotaract Club Trento, Rovereto-Riva del Garda e il nostro club condividono la realizzazione del concerto "Immagina la Pace - Canzoni d'Autore disarmate per un Mondo Migliore" che si terrà sabato 29 novembre 2025 alle ore 20:30 presso la **Sala Filarmonica di Rovereto** in Corso Rosmini, 86. L'ingresso è libero, gratuito e non è richiesta prenotazione.

Il concerto, apolitico, apartitico e in armonia con i nostri valori, vedrà la partecipazione di Riccardo Petroni come voce narrante e di Franco Giuliani, Adriano Vianini, Paolo Bassetti e Mattia Giuliani che eseguiranno i brani in programma.

La presente comunicazione per darne ampia diffusione all'interno del nostro Club, affinché Soci e amici interessati possano partecipare a questo evento dedicato alla musica e alla riflessione.



La "riforma" della giustizia

Articolo su L'Adige del 02 novembre 2025 di **Andrea Radice** dal titolo **"Tutte le ombre della riforma"**

"La Legge di riforma costituzionale sulla separazione delle carriere è stata approvata ma non con i due terzi, e pertanto verrà sottoposta a referendum, che, a differenza di quelli di iniziativa popolare, non richiede un quorum minimo di partecipazione.

Ancora una volta, abbiamo assistito ad un virulento confronto fra fazioni opposte, carico di retorica bipartisan: la Destra di Governo ha presentato questa riforma quale panacea di tutti i mali della Giustizia, la Sinistra la interpreta quale vendetta nei confronti della Magistratura, con l'aggravante di un futuro rischio di dipendenza del Pubblico Ministero dal potere esecutivo.

Ancora una volta la politica ha soprasseduto (dolosamente) sul focus della questione, inducendo i cittadini a scegliere sulla base di roboanti, generici e inappropriati slogan, senza svolgere quella funzione educatrice e di informazione analitica, comparazione con altri

sistemi, ragioni ed obiettivi da perseguire, elementi tutti utili, se non necessari, per un voto consapevole.

E allora che fare? Affidarsi ai social networks, miscellanea di posizioni tanto disparate quanto ignoranti e frutto di pulsioni spesso istintive, il cui scopo primario non è tanto contribuire ad un dialogo costruttivo e partecipativo, ma soprattutto di mero sfogo personale o auto affermazione e distinzione dal branco?

Affidarsi all'intelligenza artificiale, perfetta illustratrice di posizioni e numeri ma alla quale sfuggono gli aspetti più profondi del problema, che solo la nostra coscienza ed esperienza ci permette di avere e utilizzare nel pieno senso del termine?

Dunque, non rimane che "l'autodeterminazione", quale processo virtuoso del singolo di studio e analisi del problema, rifuggendo dalla pigrizia di adesione ad una o altra tesi solo perché sostenuta da persone, partiti o giornali che sentiamo più vicini. Via i pregiudizi e le verità precostituite, ma ricerca, verifica, comparazione, utilizzando il più possibile strumenti informativi meno asserviti ad un potere o ad un'ideologia. E se un tanto è difficile, avere il coraggio e l'onestà intellettuale di leggere anche le tesi degli schierati dell'altra parte, accettando anche l'idea che chi non la pensa come te su altre questioni possa, essere portatore di idee convincenti sulla nuova problematica, o, viceversa, chi in genere la pensa come te, possa discostarsi dai tuoi convincimenti.

Il mio riferimento di appartenenza, quale legale, sono gli Ordini degli Avvocati, sostanzialmente d'accordo sulla riforma. Io, invece, ero e rimango più che perplesso e, ormai, quasi certo che non valga la pena di accettarla.

Innanzitutto, pare chiaro che l'eventuale entrata in vigore della legge non cambierà quasi nulla, se non nulla, dei veri problemi della Giustizia: in primis, la durata dei processi e non solo quelli penali, ma soprattutto quelli civili, enorme freno allo sviluppo interno del Paese e interessi esteri di investimento. I processi penali e civili continueranno a durare lo stesso tempo se non si interverrà sull'arretrato e su problemi strutturali, altro che separazione delle carriere.

Separazione che, di fatto, esiste già da tempo: non da ieri un magistrato può passare da inquirente (Procuratore della Repubblica) a

giudicante (Giudice) o viceversa, solo una volta in carriera ed entro i primi 9 anni. I dati poi confermano che su circa 10 mila magistrati negli ultimi 5 anni solo 28 hanno effettuato questo cambio. Parliamo dello 0,3%.

Il fulcro della vicenda è però l'asserita perniciosità contiguità fra Pubblico Ministero e Giudice per via della formazione unitaria e vicinanza anche fisica e quotidiana di ufficio. I dati smentiscono questo pericolo perché oggi circa metà delle sentenze dei giudici non accoglie le richieste dei Pubblici Ministeri e non mi riferisco al quantum della pena.

L'altro aspetto, di enorme importanza, è il rischio di cambio ideologico e di impostazione di lavoro di chi ha grandi poteri come il P.M., il quale rischia di dimenticare la funzione di parte pubblica, il cui interesse supremo non è quello di far condannare le persone comunque, ma di farle condannare se esistono prove sufficienti o, invece, di chiederne l'assoluzione se non esistono i presupposti, così come detta la Costituzione. Numerosi sono i casi di P.M. che chiedono l'assoluzione, di fatto giungendo alle medesime richieste dell'avvocato difensore.

Ove si attuasse la separazione delle carriere, il rischio è quello di "americanizzare" la figura del Pubblico Ministero (cd. Prosecutor) che in America è ormai una sorta di vero e proprio avvocato accusatore. La differenza è notevole perché, oltre oceano, la mancata formazione unitaria, accomunante basilari principi di civiltà giuridica, e l'assenza di un contatto professionale e, perché no, anche umano, quasi quotidiano, fra Pubblico Ministero e Giudice, creano isolamento e una pericolosa unilateralità di visione delle cose da parte del P.M. che dimenticherà sempre di più di essere un magistrato e tenderà sempre di più ad essere un avvocato accusatore, con l'obiettivo di ottenere condanne secondo una visione distorta della giustizia. I film statunitensi ambientati nelle aule giudiziarie danno una convincente idea di come funzioni la figura del prosecutor.

Verrebbe dunque a mancare o ad affievolirsi quella sorta di "complicità positiva" in nome del rispetto dei principi della Costituzione sul processo, e derivati, che oggi esiste (ovviamente salvo eccezioni) fra Pubblico Ministero e Giudice, pur nel rispetto dell'indipendenza di lavoro e prerogative delle due figure.

Né dal punto di vista dell'imputato si può sostenere che la separazione delle carriere fornirebbe maggiori garanzie. Oltre a quanto detto sull'entità di decisioni difformi dalle richieste del P.M. va detto che il nostro è uno dei sistemi più garantisti. Una persona accusata di reato, se proprio non propende per riti alternativi, quali il patteggiamento, ha facoltà di essere giudicata in ben tre gradi di giudizio ad opera di almeno 9 e fino a 11 giudici, distribuiti fra Tribunale, Corte d'Appello e Cassazione.

Sull'asserito pericolo di controllo dell'Esecutivo è difficile dire, ma certamente la carriera separata, o lascia le cose come stanno, o le peggiorerà.

Analoghe riflessioni potrebbero valere per lo sdoppiamento del Consiglio Superiore della Magistratura divenendo il previsto CSM dei pubblici ministeri, autoreferenziale, senza quella giusta commistione di membri attuali del CSM rappresentanti sia da magistrati che avvocati e professori universitari di lungo corso che garantisce un maggior pluralismo di idee e analisi specifica di ogni singola questione da risolvere (dalle nomine agli incarichi più importanti alle sanzioni da irrogare ai magistrati).

Lo stesso sorteggio potrebbe forse sì attenuare il rischio correntizio, ma non lo elimina certo. Si deve invece lavorare sulla formazione di chi un domani potrebbe essere componente del CSM e rivolgersi a chi, oltre ad una rigorosa preparazione professionale, dia sufficienti garanzie di terzietà ed equilibrio.

Va dunque rivolto un invito a tutti, non solo di partecipare al referendum, ma, fin da ora, di informarsi a 360 gradi, confrontarsi, e rimanere il più possibile sordi a coloro che esprimono opinioni "fotocopia" o ad effetto dei propri referenti di qualsiasi tipo, o esternino il proprio pensiero per meri interessi di voto o, semplicemente, nella speranza di leggere numerosi "like" sul proprio profilo".

Avv. Andrea Radice

Croce Rossa - Mercatino Vintage

Mercatino vintage organizzato dalla Croce Rossa Italiana, Comitato di Trento, nel periodo invernale dal 20 ottobre al 21 dicembre 2025.

Per maggiori informazioni consultare la locandina.



Progetto RYLA - Junior.

Nota scritta dalla Nostra socia **Patrizia Visconti**.

Si è svolto lo scorso 29 ottobre presso la sede del RC di Rovereto un incontro tra i delegati RYLA a cui hanno partecipato sei club dei sette provinciali. Erano presenti per il nostro club **Disma Pizzini** e **Patrizia Visconti**.

Oggetto dell'incontro era la definizione del seminario residenziale destinato a ragazzi di età compresa tra i 14/18 anni. Ricordiamo a tutti che lo scopo di questo service è accrescere nei giovani partecipanti il senso di responsabilità ed avviarli a comprendere appieno i valori del vivere civile; sviluppare la loro capacità di leadership, di socialità e solidarietà in armonia con i valori della famiglia e della scuola, in piena continuità con le finalità rotariane.

Si sono già tracciati le prime modalità organizzative ovvero un week end intensivo nella terza o quarta decade di maggio, con una ventina di partecipanti scelti tra i vari club. L'adesione minima per club è di un partecipante con il contributo di 400€ per sostenere i costi del seminario residenziale.

La diffusione del programma avverrà attraverso le scuole del territorio che saranno invitate a segnalare i possibili partecipanti in relazione al numero di adesioni decise dai vari club.

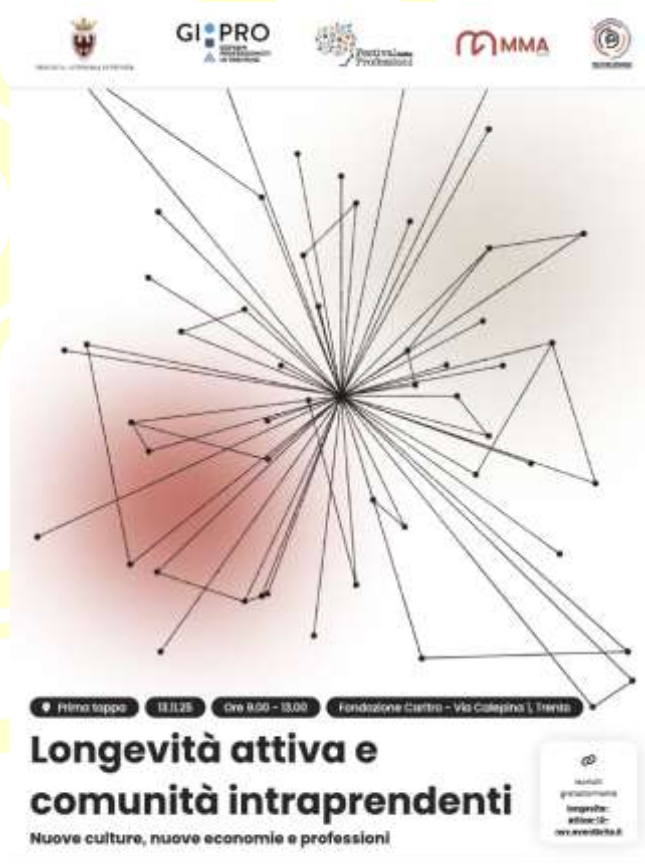
È prevista la partecipazione attiva dei membri Rotaract in supporto alla progettazione e alla realizzazione e saranno presenti figure autorevoli del settore.

Evento 'Longevità attiva'

Longevità attiva e comunità intraprendenti: nuove culture, nuove economie e professioni - 13 novembre 2025 ore 9.00-13.00 presso Fondazione Caritro in via Calepina 1 - Trento.

In occasione della giornata inaugurale del **Festival delle Professioni**, si svolgerà l'evento dedicato al tema della 'Longevità attiva e comunità intraprendenti', come ripensare comunità e servizi per l'invecchiamento attivo, allargando il ruolo dei protagonisti del welfare di fronte a bisogni ormai evidenti.

All'evento saranno presenti figure autorevoli del settore.



- Ore 9:50 Sessione 1 - Contesto e scenari economico sociali e gli attori del welfare.
- Ore 10:30 Sessione 2 - Nuovi modelli abitativi e sviluppo di comunità e buone pratiche.
- Ore 11:30 Sessione 3 - Nuove economie e professioni.
- Ore 12:10 Conclusioni.



Roberto Codroico ha illustrato l'area di interesse sulla mappa di Trento del Renzi del 1869 e ha chiarito come questa area fosse stata sempre interessata da frequenti alluvioni. Ha evidenziato le provvidenze prese dai Trentini per arginare l'irruenza del Fersina con la costruzione di opere di difesa, segnalate dal Renzi sulla mappa a una quota di circa meno 4 metri sotto l'attuale piano stradale.

Roberto ed Antonio hanno continuato, alternandosi, approfondendo l'evoluzione storica dell'area e la descrizione de monumento ad Alcide De Gasperi

L'area attualmente nota come piazza Venezia affonda le sue origini nell'epoca della Tridentum romana. In origine, il sito oggi occupato dal monumento ad Alcide Degasperri e dal parco era una cava di pietra, risorsa fondamentale per l'espansione urbana: i materiali estratti venivano impiegati nella costruzione delle principali infrastrutture cittadine quali strade, abitazioni, templi e palazzi. L'attività estrattiva si estendeva fino all'attuale via Grazioli, avvicinandosi significativamente al centro urbano. La stretta relazione tra la cava e la città è ben documentata; ad esempio, il teatro romano — rinvenuto presso la chiesa di San Pietro — fu edificato a breve distanza dalla cava, tanto che la tradizione popolare lo descriveva come situato “a tiro di freccia”, sottolineando la profonda connessione tra attività estrattive e sviluppo urbano.

Green Center

Presentazione Attività – 5 novembre 2025.

Puntuale alle 14.30 è iniziata nella sala conferenze del Green Center la presentazione dell'attività in programma per il 5 novembre, la terza di quelle programmate, alla presenza dei 18 iscritti e della dott.ssa Debora Vichi in rappresentanza del Green Center

Roberto Codroico e Antonio Frattari hanno brevemente presentato due eventi culturali in fieri a Trento e a Villa Lagarina relativi al Museo Diocesano Trentino, le tre visite in programma per il prossimo anno e il programma della giornata che prevedeva la visita alla Piazza d'Armi di Trento.



Per secoli, la cava ha rappresentato un elemento imprescindibile per l'edilizia cittadina, fornendo materiale per la

realizzazione di edifici pubblici e privati. Con l'esaurimento progressivo delle risorse lapidee, la destinazione dell'area subì una svolta radicale: da sito estrattivo si trasformò in podere agricolo alle porte della città. Questo processo inaugurò una nuova fase, nella quale il terreno privo di pietre venne destinato alle coltivazioni, riflettendo la capacità di adattamento del tessuto urbano alle esigenze collettive mutevoli.

Nel XIX secolo, la zona conobbe una nuova riconversione su iniziativa dell'Impero austro-ungarico. Nel contesto del rafforzamento difensivo di Trento come piazzaforte militare, il 7 marzo 1849 il Capitanato Circolare inoltrò al Comune una richiesta ufficiale di acquisizione della cosiddetta "chiesura Zambelli". Il podere, nato dall'ex cava, fu destinato a piazza d'armi a seguito dell'accoglimento della proposta e dell'acquisizione di 10.850 pertiche viennesi da parte del Comune. I lavori di sistemazione culminarono nel 1851 con la conversione della zona in piazza d'armi, comprensiva di uno spazio dedicato al maneggio. Nonostante la funzione prevalentemente militare, la piazza continuò a rivestire un ruolo centrale nella vita cittadina attraverso eventi quali fiere annuali degli animali e la "casolara".



A partire dai primi decenni del Novecento, l'utilizzo militare dell'area si ridusse progressivamente, soprattutto dopo il

trasferimento delle attività nella zona di via al Desert. Questo cambiamento favorì la riconversione dell'area a scopi civili e residenziali. Il Comune affidò all'architetto Augusto Sezanne un progetto di riqualificazione urbanistica, che tuttavia rimase a lungo inattuato. Nel frattempo, la zona fu sede di nuove attività cittadine, tra cui l'istituzione del primo campo da calcio, operativo fino al 1922. Tale data segna convenzionalmente la nascita del giardino di piazza Venezia, sancendo il definitivo superamento della vocazione militare e l'affermazione dello spazio come luogo di aggregazione sociale e sportiva.

Il processo di trasformazione in area verde fu consolidato dall'introduzione di alberature e aiuole, in continuità ideale con il viale alberato di via San Francesco, e dall'apertura dei campi da tennis nel 1938. La valorizzazione dell'area raggiunse il culmine nel 1956 con l'inaugurazione del monumento ad Alcide Degasperi, evento che conferì solennità e un'identità definitiva all'intero complesso.

La statua, realizzata in bronzo, raffigura De Gasperi in piedi, in atteggiamento solenne e riflessivo, con lo sguardo rivolto verso il futuro, simbolo della sua lungimiranza politica e del suo impegno per la democrazia e la ricostruzione dell'Italia nel secondo dopoguerra. Il basamento in pietra, sobrio ma imponente, contribuisce a sottolineare la figura dello statista, mentre una serie di iscrizioni commemorative ne ricordano il ruolo di padre della Repubblica e promotore dell'unità europea.

I partecipanti si sono dimostrati particolarmente interessati alle sculture completano il monumento. Particolare interesse hanno destato le statue del basamento della statua di De Gasperi che rappresentano le 4 virtù cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza rappresentate dallo scultore in maniera non classica, ma con abbigliamento contemporaneo quasi a significare la modernità dell'opera. Altrettanto interesse ha destato l'altorilievo in bronzo che corre tutto intorno al basamento e rappresenta con allegorie la gente italiana. Tutti i partecipanti hanno mostrato vivo interesse nelle diverse figure rappresentate.

Durante la visita viene richiamato anche il monumento realizzato a Matera che si distingue

per uno stile più moderno e astratto. Inaugurato nel 2003, questo omaggio scultoreo si trova nei pressi della stazione centrale e si caratterizza per una composizione dinamica: la figura di De Gasperi è rappresentata in modo più stilizzato, quasi a suggerire il movimento e il progresso. Ultima tappa della giornata sono stati i campi da tennis realizzati dal regime nel 1938. In questa area ha destato vivo interesse la scoperta della esistenza di due corpi in cemento armato emergenti dalla parete sotto la strada per Venezia che sono stati interpretati come gli ingressi di due rifugi antiaereo della Seconda guerra mondiale. È stata una sorpresa per tutti e si è deciso di approfondire la loro origine e la loro funzione nel passato in linea con le finalità che si volevano perseguire, ovvero stimolare la curiosità e l'attenzione dei partecipanti. Al termine della visita alla ex Piazza d'Armi si è fatto ritorno al Green center dove con l'ausilio di diapositive si sono fatti approfondimenti su quanto visto.



Anche questa volta l'iniziativa è stata accolta con grande interesse dai partecipanti molto attenti e che hanno fatto domande pertinenti. La riuscita dell'iniziativa è confermata anche dal fatto che l'incontro che doveva durare 1 ora e 25 minuti si è prolungato per 2 ore e 30 minuti. Alla specifica domanda di dare loro parere sull'iniziativa tutti hanno espresso il loro compiacimento e manifestato già da subito di voler aderire alle prossime iniziative che si terranno nel gennaio e

febbraio 2026, chiedendo già di prenotarsi per le prossime uscite.

Comunicazioni dal Rotary

Prossimi eventi e comunicazioni distrettuali

Tutti i riferimenti utili a comunicazioni ufficiali, notizie aggiornate ed eventi significativi del Distretto 2060, per restare sempre informati sulle attività e sulle iniziative più rilevanti.

Comunicazioni e News – premi [QUI](#)

Eventi distrettuali in programma – premi [QUI](#)

Eventi storici e comunicazioni distrettuali

Riferimenti storici a comunicazioni ufficiali, notizie ed eventi significativi del Distretto 2060.

Comunicazioni e News storiche – premi [QUI](#)

Eventi distrettuali storici – premi [QUI](#)

Riferimenti a comunicazioni degne di nota da parte del Rotary International e del Distretto.

Rotary Distretto 2060 - clicca [QUI](#)

Lettere Governatore 2060 - clicca [QUI](#)

Rotary Oggi - clicca [QUI](#)

Rotary Magazine Italia - clicca [QUI](#)

Rotary International - News e attualità - [LINK](#)

Voci del Rotary - clicca [QUI](#)

Rotary Virtual Reality - clicca [QUI](#)

Rotary per il lavoro - clicca [QUI](#)

Premio Rotary TN AA - clicca [QUI](#)